

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione. - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Ufficio a Udine e nei Reggib.
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 28
 Semestre 14
 Trimestre 7
 Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvertiti
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 - Pagamenti anticipati -

Un numero separato Centesimi 5

IL TRIULI AI VECCHI ED AI NUOVI ABBONATI

Il nostro periodico sta per entrare nel terzo anno di vita, forte di quell'appoggio che la parte veramente liberale di tutta la nostra vasta Provincia ci ha dato, e che ci ha permesso di andare mano mano accordandoci. Siamo senza millanterie e troppo larghe e facili promesse, ma però dimostrando che senza i reggiri e le cabale di una bassa politica di speculazione, si può vivere ancora fortemente, quando, sulla propria bandiera sta il motto: la verità sempre, senza reticenze, senza scetticismi, senza paura.

Esedolo a quel programma liberale che dà alla Nazione le migliori riforme politiche ed economiche, il **TRIULI** continuerà, senza mai preconcetta, anche per l'avvenire a sostenere i legittimi desideri della vera democrazia friulana. Dopo due anni di vita il **TRIULI** seppe acquistare il posto di giornale il più diffuso della nostra Provincia, ed è questa, prova ben sufficiente a dimostrare che esso gode l'appoggio e la stima dei più, e si l'uno che l'altra mai verranno a mancargli.

Quando a ciò si aggiunge che il **TRIULI** è il periodico più a buon mercato che si pubblica nella nostra Regione, lavori certezza che ai vecchi abbonati, un numero ben considerevole di nuovi sarà per apportarvi il nuovo anno 1885.

Come abbiamo annunciato, nel capo d'anno, a tutti i soci verrà fatto omaggio di un splendido regalo consistente in un magnifico Calendario da gabinetto, rappresentante il disegno del

MONUMENTO DA ERIGERSI NELLA NOSTRA CITTÀ A GIUSEPPE GARIBALDI

Desiderosi poi di cattivarvi sempre più le simpatie dei nostri abbonati, abbiamo stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della

SCENA ILLUSTRATA

di offrir loro in premio anche questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa L. 75 annue. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della **Scena Illustrata** (Via S. Egidio, 18, Firenze) L. 1 per trimestre nel Regno e L. 1.50 per l'estero in vaglia o franco-bollo, unitamente alla fascia del nostro giornale; portante il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La **Scena Illustrata**, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satirée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizziarri, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e comediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale-drammatico della quindicina, annunzia i principali concorsi per maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno, pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Lungi dal fare pompose, quanto vorrebbe promesse di ingentimenti e di riforme, il **TRIULI**, mostrerà coi fatti di saper soddisfare ai legittimi desideri di tutti quei cortesi che lo onoreranno della loro simpatia e del loro appoggio, mentre la sua ambizione è e sarà di andare avanti, avanti sempre!

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE.

IL VOTO DELLA CAMERA E LA STAMPA

Tutti i giornali della Penisola, s'occupano, com'è naturale, del voto di lunedì, della Camera dei deputati. A questo proposito scrive la *Tribrina*:

« L'impressione generale è che la maggioranza è più debole assai di quello che si prevedeva, e pare fin d'ora che ben difficilmente le convenzioni potranno giungere in porto ».

E il *Secolo*:
 « Il ministro ha avuto la fiducia della sua maggioranza raccogliendola, e se le Convenzioni passeranno sarà per uno spostamento della base di governo, che ha trovato i nuovi amici nel campo dove prima aveva i nemici irconciliabili. »

Ogni giudizio morale sarebbe superfluo.
 Noi non disperiamo del voto di ieri. Non tutti quelli che chiedono il voto a Depretis, tra i quali sono tutti i ministri, i segretari generali, e i deputati impegnati, lo danno favorevole alle Convenzioni.

E quando, nella peggiore ipotesi, una maggioranza di ventura approvasse le Convenzioni, noi terremo ad onore di essere stati e di rimanere così minoranza, che, come ha detto Zanardelli, è animata dallo spirito di libertà, di eguaglianza e di progresso ».

L'*Italia*, inneggia, ed a ragione a Silvio Spaventa, « unico essa dice che si leva severo e sereno nella sua figura di pensatore, di filosofo, di uomo di Stato viratoso e forte, non nato alle infinite miserie di carattere della nostra vita pubblica, che, coerente a sé stesso, al suo partito, all'antico patriottismo, all'alto ingegno, al grandissimo cuore, ha detto no alle teorie economiche contrarie alle sue, no a quei messeri di sinistra e di destra che, secondo che il ministero è d'un colore o d'un altro, cambiano di parere nella più grande questione economica moderna, no alla corruzione, all'affarismo, al nuovo prestito ipocritamente celato, e al corrotto reggimento del corrottiissimo Depretis, che ha ingenerato in Italia tale un sistema di governo da rovinare il carattere d'una nazione non come l'Italia, che ne ha ben poco nelle sue sfere politiche, ma d'un'altra che l'avesse adamantino ».

Notevole è poi il giudizio che sul voto da la *Lombardia*, che scrive:

« Il ministro per gli interni aveva fatto presannunciare dai propri giornali che avrebbe avuto ottanta voti di maggioranza; e la Camera, quasi al completo, non gliene ha dati che 49 — dai quali se si deducano i 4 astenuti — si ha un residuo di 45 voti per ministero. »

Poca cosa in verità, per un governo che si atteggiava a salvatore della patria e che si vuole gabellare per governo migliore che l'Italia possa avere in questi momenti...

La *Gazzetta Piemontese* che è per certo tra i giornali d'Italia, uno dei più autorevoli, così finisce un suo brillante articolo di Martedì:

« La Camera ha dichiarato a grande maggioranza che non vuol saperne di esercizio governativo. »

La Camera ha dichiarato che voleva esaminare il progetto presentato dal Governo, come l'anno scorso volle esaminare il progetto per la riforma universitaria presentato da Bacelli.

Ma con questo la Camera non ha preso nessun impegno.

Bacelli, per esempio, è sempre padrone di opporsi alla inserzione della legge degli art. 15 e 17 relativi al condono delle quote della Provincia e dei Comuni ed alle ferrovie di quarta categoria. Se si riuscisse ad eliminare questi due articoli, si avrebbe facilmente uno spostamento di 70 ed 80 voti, e la Maggioranza non è che di 49 voti; e siccome ci sono molte astensioni, si ha il buon diritto di credere che queste siano di avvertarsi di quella parte delle Convenzioni.

Così Bacellini può ancora combattere la percentuale, Luzzatti le tariffe, un altro la divisione longitudinali e così via.

V'è ancora una lunga strada da percorrere, e questa è irta di scogli; alla fine della strada c'è il porto traditore della votazione segreta.

Però... *respicia finem!*
 E il *Mattino* egregiamente osserva:

« Qual vantaggio trae Depretis da questo voto? Riconoscendo la fragilità e la eseguità della sua maggioranza, si dimostrerà egli più disposto ad accettare la espressione della pubblica volontà, più onesto coi suoi eletti, più attento a mantenere nel governo il senso della moralità, il cui accento la Camera a buona ragione ascolse con risa universal? »

Il voto politico ha avuto per risultato di mostrare all'Opposizione tutto il vantaggio che da una azione concordata ed illuminata può trarre, e da una battaglia ordinata e da una lotta costante ricavare. Tolta ai deputati la responsabilità individuale dello studio delle convenzioni, la responsabilità ricade tutta sul governo.

E il Depretis dovrà rendere conto al pubblico ed alla storia perchè abbia accettato, per far approvare le presenti Convenzioni, il concorso di coloro medesimi che egli aveva nel 1876 s'aspramente combattuto. Dovrà rendere conto perchè abbia profanato il senso

del voto del giugno 1878, scambiando l'esercizio privato con una Regia volontà tenente.

Dovrà rendere conto perchè tutta la sua condotta abbia suo il termine al voto per iscopo l'ambiguità e l'equivocità dei partiti.

Rimpetto alle manovre ministeriali, il voto di ieri deve essere accolto da noi come splendida promessa di una prossima rigenerazione parlamentare. « Il Tempo, di Venezia in un suo articolo intitolato *Il Voto e la Vittoria* fa queste considerazioni:

« Occorrono pochi commenti a oltre come questa: 188 voti contro il ministero, 287 voti a favore della legge votata in massima con una maggioranza di 49 voti. »

Non si sapeva forse?

Si discute sul più o sul meno, non sul fatto. E troppo abile era Depretis, perchè potesse perdere in una questione nella quale tanti interessi, tante condizioni, e tante dedizioni come quella all'ultima ora di Minghetti e compagni, si univano a sostenerlo.

La lotta non è finita. Essa tornerà vivissima specialmente per la questione delle tariffe.

E il ministero vincerà. Il numero comunque ottenuto e dovunque raccolto, sarà per lui col voto palese come col voto segreto.

Ma è forse la Nazione che si sarà servita?

Dopo i discorsi di Bacellini, di Calzolari, di Doda, di Crispi, di Zanardelli, non crediamo si trovi il coraggio di affermarlo; certo non si potrebbe aver le ragioni per provarlo.

Non esercizio governativo, non esercizio privato; i difetti di tutti due i sistemi e i vantaggi di nessuno.

Quella sinistra, quella di Zanardelli, è il marchio di condanna che resta impresso alla legge.

E noi siamo lieti di essere così vinti, perchè è nostra ferma opinione che dalle convenzioni ferroviarie, le industrie, il commercio, l'economia politica d'Italia sono miseramente sacrificati.

Il *Bachiglioni*, di Padova, dal canto suo, così giudica:
 Il ministero non può andare punto orgoglioso del voto ottenuto; noi crediamo che la sua posizione, non ostenta l'effimero trionfo della cricca bandiera, sia assai scarsa; egli deve trovarsi incertissimo dell'indaganti quando proprio credeva di trovarsi in porto.
 Né certo le cose potevano andare diversamente; la stessa moralità davanti all'immane affare doveva avere un peso, notevolissimo e deve averlo avuto finora, e l'avrà maggiore, speriamo, nel seguito della discussione.

27 APPENDICE

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Ansioso preoccuparmi del tranquillo, gli andava incontro a testa bassa, presentando al gioco la fronte con una docilità unica che, ritengo, dovette rallegrarla; ma io speravo che non sarei poi solo a portarlo. Una civettolina che si pavoneggia freddamente al sole dei trionfi può essere paragonata a quei maestri di nuoto che fanno ammirare dagli spettatori la grazia delle loro pose; se poi incappano in una corrente improvvisa, vengono trascinati e forse sommersi senza che il fender l'onda con eleganza lor sia di molto giovamento. Gettate Cleimone nei vortici d'una vera passione, — non intendo la brutalità d'Alceste — e potrete esclamare che la civettina sarà sopraffatta e vinta dall'amore; nel mio io riponevo una fede al cieco che pareami di poter precisare l'istante della vittoria.

Tu sai che nell'inverno passato la noia e la tristezza erano d'etichetta in una certa società messa in tutto dalla rivoluzione di luglio. Le riunioni erano molto rare, non si davano balli né fuochi; appena appena si permetteva di ballare al pianoforte in circolo ristretto. Una volta, installato su impiedi convenienti nel salone di madamigella de Corandien, quella riservatezza mi

servi a proposito in cambio di nocearmi, perchè mi dava occasione di vedere più spesso Cleimenza in una certa intimità.

È sarebbe troppo lungo il dettagliare ora i mille incidenti che compongono la storia d'una passione. Profittando della sua civetteria che la disponeva a ben accogliere per farmi in seguito espiare i miei successi, la mia passione per lei fu ben presto cosa convenuta; essa m'ascoltava ridendo e beffandosi di me, ma non mi contestava però il diritto di parlare.

Fini coll'accettare le mie lettere dopo essere stata costretta a riceverlo da un'infinità di stratagemmi nei quali io esuriva, in fede mia, tutta la mia potenza inventiva. Veniva dunque ascoltata e letto; non domandava di più.

Fin dal primo istante, il mio amore era stato il suo segreto come il mio; ma ogni giorno io facevo brillare davanti i suoi occhi qualche bacchetta insipida di questo prisma dai mille colori. Perfino dopo averle ripetuto cento volte che l'adorava, la mia tenerezza aveva per lei ancora l'attrattiva dell'incognito. Io avea di fatti nel cuore qualche cosa d'inesauribile ed era sicuro ch'ella si sarebbe alla fine inebbrata del mio trasporto appassionato.

Un di la trovai pensierosa. Durante i brevi istanti che potei parlarle non mi rispose colla sua abituale allegrezza; l'espressione degli occhi appariva angusta; il loro splendore avea qualche cosa di più profondo e meno raggiante; invece d'abbagliarmi colla loro luceziosa eccessiva, come alle volte m'era acca-

duto, mi parve si rammollissero, incontrandosi coi miei, e che il mio sguardo ne penetrasse la pupilla umida ed intenerita; ella teneva le palpebre un po' abbassate come se la mia contemplazione le avesse dato pena. Parlando, la sua voce avea una vibrazione sorda ed incerta, un non so che d'indifinito, il cui languore mi scese in fondo all'anima. Non m'aveva prima mai guardato con quegli occhi, mai parlato con quella voce. Neppi in quel giorno che mi amava.

Tornai a casa col cuore immerso nella gioia, giacché io pure l'amava quell'angelo seducente; l'amava con una tenerezza della quale m'era creduto incapace ed indegno. La violenza del sentimento da cui era penetrato smentiva il detto fallace che non si possa e sappia amare davvero se non la prima volta, come se il vero momento di comprazione la passione nella sua immensità e nelle gradazioni più sottili non fosse appunto l'epoca in cui la vita non è più un sogno né ancora una rimembranza — in cui l'uomo non la vede né davanti né dietro di sé, ma la sente in lui medesimo e la prodiga con una certa impazienza, sapendo quanto sia unico e fugace nell'esistenza il periodo che svolge e porta all'apogeo della loro forza e pienezza tutte le facoltà.

Quando rividi madama de Bergenheim la trovai completamente mutata a mio riguardo; una gravità glaciale, una serietà impassibile, una superbia ironica o sprezzante avevo rimpiazzato l'abbaglio d'abbagliarmi colla loro luceziosa grado la mia forte determinazione d'a-

mare con candore, m'era impossibile ritornare all'età felice in cui le ciglia corrugate dell'idolo che si adora, vi ispirano in sulle prime l'idea del suicidio. Io non poteva isolarmi della mia esperienza. Il mio cuore era ringiovanito; ma la testa era rimasta vecchia. Non m'affacciava dunque punto né poco per questo cambiamento d'amore, non paravava la burrasca ch'ei segnalava. Era un pezzo che l'aspettava e desiderava. Non si deve forse attraversare i geli per raggiungere la primavera?

Adesso, diceva, la civettina è tolta, battuta da ogni lato e non entrerà più in questione. S'è veduto che la tenerezza era troppo forte e la posizione insostenibile. Si si rinchioda nella piazza per occuparsi della difesa e non più dell'attacco. Noi passiamo dunque dal periodo dei sorrisi ambiziosi, dei dolci sguardi, delle mezze confessioni a quello dello scompiglio, della severità, dei disgusti — aspettando i rimorsi e la disperazione del distacco. Sono certo ch'ella arringa in questo momento tutto il presidio.

A partire d'oggi entreranno in campo il dovere, la fedeltà coniugale, l'onore ed altri bei sentimenti che richiederanno un'enumerazione alla maniera d'Ormeo. Al primo assalto tutti questi gravi battaglioni faranno una furiosa sortita, se arrivo a sbaragliarli ed a prender posto nelle fosse che circondano la fortezza, allora dietro i bastioni si terrà nuovo consiglio di guerra; e si faranno piovere sulla mia testa come una tempesta di sassi e poco li-

questata e bollente la virtù, la religione, il paradiso e l'inferno.

— Tutti i terremoti dello stato originale, disse Marfisa.

— Calcoli la potenza e la durata di tutti questi mezzi di difesa. Tutto mi pareva al ridosso ed ad un'azione di tempo e di potere, in capo a qualche giorno, fissare il termine. Era una preparazione imperdonabile che meritava ritalizzata a suon di schiaffi, e me gli obbi.

Per una vittoria ci vuole un combattimento. Ad onta di tutti i miei sforzi, di tutte le mie astuzie, in un parola, di tutti i miei reggiri mi fu impossibile ottenere questo combattimento; le mie provocazioni non valsero nemmeno a far scoppiare la borrasca coniugale, o lo aspettava. La signora de Bergenheim si teneva rinchiusa nella sua sistemata riserva con una prudenza e maestria che il suo temperamento non avrebbe certamente lasciato sopportare. Durante il resto dell'inverno non mi fu dato neppure una volta di parlarle senza tergizioni. Siccome io l'avevo fatto col fare ogni sera l'ammabile atto di presenza nel salone di sua zia, essa non veniva mai prima che gli ospiti si fossero raccolti in buon numero; non sorviva più sola, e dappertutto ove avrei potuto incontrarla, era al riparo di vederla trincerata dietro un triplo bastione di donne, in mezzo alle quali m'era impossibile rivolgerle una parola. Era insomma una resistenza disperata, eppure essa mi amava. (Continua)

Da ultimo il Progresso di Treviso, con giusta indignazione scrive: Consumantium est. — Il sacrificio dell'economia nazionale è oggi compiuto, l'umana carozzone è passato, ed ora i banchieri esteri, aiutati dagli italiani, possono a loro bell'agio succhiare il sangue alla patria nostra, dacché la maggioranza lo ha decretato!

Urania! Depretis ha vinto! Cantano in coro i ministeriali, ma non potranno nascondere a loro stessi che la sua fu una delle solite vittorie di Pirro, e che nei 49 voti vi ha una condanna morale.

Poiché a che gli valsero gli immensi sforzi da mesi e mesi usati per imporre altrui la sua volontà, e che lo intemperante e la intolleranza dei suoi moratti nelle discussioni agli uffici e nella Camera, e che gli ibridi impastamenti ministeriali, e gli abbracciamenti cogli accerrimi nemici di ieri; a che le promesse sparse a larga mano sui renitenti e sugli incerti; a che l'introdurre nel nostro Parlamento il concetto che tutti i soggetti si prestino egualmente bene ai voti di fiducia ed alle questioni di Gabinetto, e non soltanto quelli che possono segnare un netto e preciso indirizzo politico?

Tutto ciò non valse a Depretis che ad ottenere la meschina maggioranza di 49 voti, e ad infliggere all'Italia novella piaga, le convenzioni.

Non giovarono a richiamare i nostri legislatori sulla buona via le splendide dimostrazioni della necessità di abbandonare il rovinoso contratto fatto dalle più spiccate individualità di tutti i partiti, da Spaventa e Costa; la maggior parte migliore e supina fu sorda alla voce di tutti, e forse anche a quella della sua coscienza. I banchieri hanno trionfato.

La stampa liberale, ha pronunciato dunque inesorabilmente il suo verdetto che potrebbe anche dirsi un vero plebiscito contro il Ministero Depretis.

E mai come nel presente caso, la stampa fa il interprete fedele della pubblica opinione, e dei sentimenti sinceri di tutta la grande maggioranza del paese.

gramma, Vivere alla grazia delle circostanze effimere del giorno, esso è ormai riconosciuto impossibile a prepararsi l'avvenire, ed incapace di formare un partito forte da difendere il presente contro le minacce sempre più incalzanti della rivoluzione sociale, fatalmente realizzabile a corta scadenza. Il partito di questa rivoluzione ingrossa sempre più per lo accorrere di aderenti spronati dallo sciopero forzato prodotto dalla crisi industriale e commerciale.

Se il governo avesse la falsa idea di opporsi con dei colpi di forza alla riunione degli affamati senza lavoro che pretendono di tenere un meeting all'aria aperta, potrebbero aver luogo delle collisioni tra la folla e la forza pubblica, la quale come è sovente qui accaduto potrebbe finire per levare il calcio del fucile in aria e rifiutarsi di versare sangue d'inermi affamati, e ricuarsi di rispondere con del piombo a coloro che gridano d'aver fame e chiedono del pane.

Ad ogni modo, la crisi attuale che si generalizza sempre d'avvantaggio finirà per produrre un'anarchia e di cui non si possono prevedere le conseguenze, perchè nessun partito è diretto da qualche uomo superiore il quale possa imprimere al movimento un'impulsione sapiente, onde dallo stesso disordine, sorga un nuovo ordine di cose capace di riorganizzare le forze sociali e farle convergere ad una nuova maniera di vivere civile. L'anarchia della stampa è l'immagine stereoscopica dell'anarchia degli spiriti, e nulla fa travvedere un nuovo partito serio il quale pervenga ad assimilare le parti contendenti onde utilizzarle ad uno scopo conservatore. Il parlamentarismo, ultima espressione dell'opportunismo sociale, è ormai caduto in tale discredito, che i più abili non vorranno a salvar da naufragio. Il partito del diritto divino è ormai classificato fra le mummie fessili dell'Egitto.

La democrazia napoleonica tal quale vorrebbe attuarla il principe Girolamo è un sogno d'altri tempi. Nessuno è ormai disposto di riesumare la storia dei Cesari, ed i napoleonici non saranno mai creduti quando affermeranno di risuscitare il governo popolare, pretendendo d'essere preventivamente investiti dell'autorità dittatoriale a mezzo dei plebisciti. Il principe Girolamo nei suoi proclami, come nei suoi giornali, non ha fino ad ora ancor detto sotto quale Costituzione il popolo francese dovrebbe vivere dopo che lo avesse investito della carica suprema di capo dello Stato.

Il popolo francese è facile a lasciarsi trascinare dagli oratori audaci, ma non è nullamente disposto di condarsi ad un capo misterioso che si sa del resto per natura autoritario e violento. Gli orientalisti che l'opportunismo vorrebbe aver per eredi, non godono nel paese, parlo nelle classi più numerose e più povere, d'alcuna popolarità, perchè non si vuole a nessun patto ricondurre sul trono una dinastia incarnata nella borghesia il di cui regno è minato e di cui la dinamite rappresenta il mezzo distruttore.

Ecco sotto quali auspici si chiude l'anno politico in Francia, non solo ma in tutte l'Europa. — Il processo dei dinamitieri tedeschi che si agita a Lipsia è un sintomo che in Germania il partito della rivoluzione sociale s'è a poco a poco organizzato, e che le condanne che ne seguiranno saranno semente di martiri, la quale per un capo tagliato fa insorgere centinaia di neofiti che

diventati legione finiranno per demolire la nuova baracca medievale dell'impero germanico effettivamente dispotico benchè sotto lustre di parlamentarismo faccia finta di credere che nella costituzione sociale oltre la volontà di un Dio cattolico o luterano, vi possa concorrere anche la volontà del popolo. Si direbbe che un velo di folla borbotta folga la ragione più che la vista ai regitori del mondo, i quali si ostinano a credere che colla forza delle milizie potranno arrestare il movimento della trasformazione sociale, e potranno tenere eternamente com'Eolo negli altri imprigionati i venti della rivoluzione i quali finiranno sotto la pressione a far iscoppiare l'evolucione ormai corsa dal tempo. — Bismarck che a quanto si assicura si dispone di venire a Parigi può essere certo che qui ad onta di tutte le precauzioni Ferrysane riceverà un'accoglienza meno simpatica del Re Alfonso. Egli è forse questo viaggio un progetto, e per giudicare della possibile esecuzione si manda come precursore un pallone che indichi la direzione del vento, e che resterà allo stato di ballon d'essai. Che venga o che resti, che ottenga o meno il concorso efficace del Gabinetto Ferry per far la guerra a morte al partito anarchico cosmopolita, Bismarck non poverrà a frenare i venti sprigionati, e la sua borse assolutista sarà sommersa come guscio di nocce dall'imminente tempesta.

Noi siamo giunti al momento critico in cui il mondo vuole cangiar di sistema, ed il regno borghese ormai ridotto agli agguccioni deve cedere il posto ai nuovi veggenti di cui non si conoscono le mire, e signora su quali basi sociali fonderanno lo stato nuovo, il quale potrebbe benissimo avere per corollario la confederazione libera dei popoli d'Europa.

Sabato scorso 20 andante la società dei giornalisti italiani di Parigi riunitasi a fraterno banchetto, e il presidente comm. Rezzaco che n'era l'anfitrione propose la nomina a presidente onorario del signor Capponi, alias Folchetto del Fanfulla, il quale al momento della fondazione per impedimenti personali erasi astenuto dal far parte di questo sodalizio. Proclamato all'unanimità si lasciò violenturo, ed ora tutti uniti e concordi non mancheremo di tenere alta e ferma la bandiera onorata della Patria, decisi tutti a difenderla colla penna ed occorrendo altrimenti contro qualsiasi l'insultatore e nello stesso tempo decisi a promuovere ed aiutare lo sviluppo di sentimenti fraterni fra le due nazioni sorelle, egualmente interessate a camminare unite onde far trionfare nel mondo la civiltà classica latina, la sola che possa permettere l'evoluzione pacifica verso nuovi ideali.

Nulla.

In Italia

L'esame del principino.

Roma 24. Ieri sera dopo l'assame del principino per il passaggio dal collegio alla scuola militare, ebbe luogo a Corte un pranzo a cui erano invitati gli esaminatori del principino.

Il re dette come premio al principino delle monete rarissime che verranno collocate nella raccolta numismatica già molto importante.

Negli esami il principino ebbe 20

Egualemente notevole, per arte, sfarzo ed ordinata, numerosa serie di orologi, alcuni remontoirs pendolo metallo e legno, di forme elette e carine, di perfezione e splendidezza vivace, rileviamo nel Nascimbini.

La ditta d'orologi e d'oreficeria. Mesaglio, in via del Monte, anch'essa richiama il suo bel posto, per ricchezza d'orologi e per capi d'oreficeria, del pubblico noti per la buona scelta e bel lavoro. In Mercatovecchio, all'ex negozio Poplan troviamo un giovane orologiaio bravo, e che mostra di accrescere di giorno in giorno la sua mostra.

Il valentissimo e meritatamente più volte premiato in Italia ed all'estero, Antonio Fanna, più che distinguersi, s'impono e brilla della genialità tra i più accreditati confratelli, nell'arte del cappellato, come nel commercio dei cappelli.

L'oregion Antonio Fanna, fornitore della Royal Casa, nelle ricche sue vetrine da capitale, oltre i nuovi e sceltissimi cappelli da uomo, d'ogni foggia variata, e novità, recentissima, ha delle spiccatissime specialità di cappelli da signora e da giovinetta, produzioni nuove, freschissime, di tutta eleganza, che gli fanno onore e gli danno il primato nell'arte.

Oltre a ciò il Fanna come il Capoferri, il pure assortitissimo Benedetti, Umech-Grassi, Livotti, Moenigo, Vatri,

punti su 20 in tutte le materie meno in floccella, in cui ne ebbe soltanto 18 su 20.

Gli esami durarono quattro giorni.

La principessa di Bismarck.

Si conferma la andata in Italia della principessa di Bismarck. La principessa passerà tutto l'inverno in una villa della Riviera Ligure.

All'Estero

Morte d'un gigante.

Il gigante belga Giovanni Loreste, notissimo per la sua altezza di m. 1,98 e per il suo peso di 170 chili non che per le sue forme robuste e proporzionate, ha dovuto soccombere l'altro a Gendines (Belgio) in età di 58 anni, ad una fiera pneumonite che ha durato 7 giorni.

Il Loreste, nato di famiglia distintissima possedeva una forza veramente erculee, era di carattere dolce, affabile nei modi, spiritoso in conversazione.

In Provincia

Sacile 25 dicembre.

L'articolo controsegnoato col pseudonimo «Stora Betta» ha prodotto in paese viva impressione.

L'egregio vostro corrispondente ha interpretato con coscienza i desideri dell'intera cittadinanza.

Stiamo con vero interesse in attesa del responso, che sarà per darà la competente Autorità all'insonsulta deliberazione del Consiglio Comunale, per ciò che riguarda l'attuazione di un Cimitero in Sacile.

È certo che non si porranno in non cale i criteri che in tale vertenza suggeriscono e il buon senso e il bene pubblico, e per tutto il resto, unigique sum.

Municipio di Codroipo.

Appello ai Comuni e Comuni agrari della Provincia.

L'on. deputato Lucca il quale propose alla Camera che si faccia un'ampia discussione intorno ai mezzi di portare pronto ed efficace soccorso all'agricoltura, in riscontro alla domanda di un nostro Consigliere Provinciale così si esprime: «Ella mi chiede se possa giovare alla causa che difende la concordie manifestazione di Comuni e di Comuni agrari; lo le rispondo subito che ciò sarebbe per me, per noi, un validissimo aiuto».

La risoluzione dell'on. Lucca che porta le adesioni di altri 130 deputati andrà in discussione nel prossimo gennaio, e sarebbe molto importante se i Comuni, valendosi dei diritti accensentiti dello Statuto, volessero in questa occasione opportuna fare manifesti i reclami dei contribuenti fondario.

Il Comune di Codroipo persuaso di ciò, col mezzo dei suoi rappresentanti ha deliberato nella tornata del 10 corr. il seguente ordine del giorno:

«Che venga dal Parlamento deliberata l'applicazione di que' rimedi di immediata efficacia che valgano a salvare l'agricoltura nazionale dalla disastrosa condizione in cui versa per causa delle imposte sproporzionate e della concorrenza straniera».

Quei Comuni della Provincia pertanto, i quali steno persuasi dell'utilità

di una azione di intervento si affrettino poiché il tempo stringe, col mezzo dell'on. Giunta, a rivolgersi alla Camera dei Deputati o meglio, poiché sarebbe più semplice, a dichiarare di fare adesione alla mozione del Consiglio Comunale di Codroipo inviando a quella Giunta le relative dichiarazioni. Essa poi trasmetterebbe ogni cosa all'on. deputato Lucca perchè se ne possa valere nella importante discussione che avrà luogo, come si disse, nel prossimo gennaio, credesi nella prima metà.

Egualemente potrebbero fare i Comuni agrari, qualora non prescelgano un'azione individuale.

I Comuni nostri ed i Comuni sono troppo compresi dell'importanza dell'argomento ed accennammo, per aver bisogno di eccitamenti.

Pordenone. Conforti Emilio, sostituto procuratore del Re a Firenze, è nominato reggente in procura del Re a Pordenone.

Rettilica ad una rettilica. Da Gemona 24 dicembre 1884, si scrivono, e noi pubblichiamo:

Il defunto senatore conte Prospero Antonini fu Sussidiario alla Pretura di Gemona dai primi del novembre 1835 ai primi di giugno 1837.

Ciò risulta dagli atti della locale Pretura che si potrebbero produrre in rettilica di quanto asserisce il sig. Alfonso Toso di Tarcento nella sua cartolina inserita nel num. 399 del Giornale il Friuli.

Z. L.

Leonardo dott. Dell'Angelo.

Vi hanno persone fornite di tali virtù cittadine, di tale onestà, di tale robusto ingegno, che, rapite dall'isplorabile falce della morte, sarebbe grave ed imperdonabile sconoscenza il non tramandare i nomi alla tarda posterità.

Leonardo Dell'Angelo fu uomo che possedeva in grado summo siffatte doti e virtù, e Gemona intera sentì il 28 novembre p. p. l'amarezza perdita.

Era avvocato valente e probo; e la sua libatezza il rege la delizia dei suoi colleghi, l'orgoglio de' suoi condizionali. Per una lode basti il dire: che dedicò tutte le sue cure a pro del popolo, e che s'ebbe in ogni tempo la benedizione dei poverelli. Non sarà quindi meraviglia se all'annuzio inestinguibile della morte d'un uomo sommamente necessario a molti, caro senza fine a tutti per i tanti i suoi pregi, un intero paese si commosse; ed io, misurando l'altra dolere dal mio, credo non v'abbia qui, né gemonese né forestiere, che non si senta compreso di riverenza per l'illustre defunto, e non ne deplori la perdita.

Egli sacrificò tutto se stesso per la famiglia e per la patria, inorò notte e giorno non per sé, ma per gli altri; e le troppe occupazioni, le troppe fatiche lo hanno condotto forse, inanzi tempo al sepolcro.

Non bastava all'animo suo generoso occupare la persona in cosa che gli era profittevole. No, egli per molti e molti anni ebbe pubblici incarichi; fra quelli di Rappresentante della nazione; ed in essi vi mise tutta l'anima sua, tutto se stesso.

Ma perchè, o Leonardo non sentirete alquanto più d'amore, di quello che sentisti, per la tua vita? Perchè senza cura di te veruna lasciarti in preda a

piena luce, sono sfavillanti di novità, musiche) di eleganza, inaffabile, raro, brillante di viglietti d'auguri, calendari artistici lusso di carte lettere, monogrammi ornati, oro antico, a rilievo, viglietti indorati, fantasia, una bella scelta esposizione di oggetti cancelleria e tutto quanto, al commercio del suo ramo s'addice, risplende per bellezza, e va encomiato, preferito per bontà.

Quanto della divina arte dei suoni ha di classico l'arte musicale, quanto si ha di nuovo, di moda, in Deposito Musica, trovasi in varie impinte edizioni raccolto dall'esperto Bar-i. — Si hanno le primizie, il fior flora della novità italiana ed estera, che offrono al mondo musicale i rigomati Stabilimenti Tito cav. Ricordi, Giudici, Strada ed altri celebri editori italiani; ed i più rinomati dell'estero.

Ciò, in spartiti d'opere, vecchie e recentissime; ballabili i più rari e recenti, più in fama; musica da camera, romanze celebratissime, musica per saloni, società, quartetti; — infine quanto Orfeo e l'Alma Euterpe hanno in pregio ed onore, — presso il Bar-i è raccolto, — a n'è sollecito e primo a provvedersi. — Diamo un bravo ai Bar-i che ha dato a Udine un Negozio di prim'ordine, in musica, cartoleria e cancelleria, ed altro cui accennammo a volo, e che i passanti ammirano e trovano squisitamente esposto.

Corrispondenze estere

Parigi, 22 dicembre 1884.

SOMMARIO. — Trionfo del partito radicale — Minaccio incostanti — Probabili collisioni — La crisi attuale produrrà l'anarchia — Mancanza di un uomo o di un partito serio — Morte del parlamentarismo — Diritto divino e democrazia napoleonica — Orientalisti — Il partito della rivoluzione sociale in Germania — Monarca del costituzionalismo tedesco — I reggitori del mondo ed Eolo dei venti — Se Bismarck venisse a Parigi — Sua impotenza di fronte agli avvenimenti — Fine del Regno Borghese ed Era nuova — Il banchetto dei giornalisti italiani a Parigi — Il presidente — Ideali dell'Associazione.

Non è facile di prevedere quale sia il risultato della prima operazione per la scelta degli elettori privilegiati da cui deve venire applicata la nuova legge per l'elezione del futuro Senato. In molti dipartimenti il partito radicale trionferà, mentre l'opportunismo perde ognor più di terreno, ed il regno di Ferry non potrà certamente tirare più a lungo, essendo la Francia ormai stanca di farsi governare da un partito che non è né carne né pesce politicamente parlando, senza principi, e approveduto d'ogni pro-

APPENDICE 2ª RIVISTA ANNUALE DEI NOSTRI NEGOZI VECCHI E NUOVI

I negozi più accreditati della città per copiosa mostra, e tale da costituire due veri fondaci d'oggetti di valore, sono quelli del Pico Antonio e del Torrelazzi. Quest'ultimo anzi ha una magnifica raccolta di pietre preziose e di altri oggetti rari.

L'oreficeria-oreficeria del premiato Ferrucci, è una raccolta del genio dell'arte dell'orologiaio, e della oreficeria. È un negozio di prim'ordine, sfavillante — nel ramo orologi; e, per veri splendori di abbigliamento nella maestria dell'orafa, e del gioielliere, espone varietà di gioielli, splendidi, di tutto lusso, di sorprendente fattura artistica, e di più celebrata provenienza. Nel ramo decorazioni, ordini squasari, è il più completo e riuscito.

Orologi, cilindro, remontoirs, cronometri, perpetui, padometri, astronomici, calendario impermeabili, premiato ricordo Esposizione Friulana.

Ultimi perfezionamenti, degni dell'ammirazione del Trefler, Galileo Galilei, Huyghs, che la storia registra innova-

tori, maestri nell'arte della orologiaeria e dell'esattezza cronometrica.

Ci vorrebbe un catalogo ad accennare alle varie collezioni di cilindri, remontoirs in metallo, più lucente dell'argento, in acciaio, a mezzo lutto, in argento niellato, pol le auree, artistiche pendole, orologi da saloni, uffici; ma bastano le incantevoli finezze degli orologiaisti da signora, per dire al Ferrucci nostro, ch'è un coraggioso, intelligente, peritissimo negoziante ed orologiaio di bel nome e di polso.

Luigi Grossi, in Mercatovecchio, figura per una pur copiosa, eccezionale raccolta d'orologiaeria, pendole bronzo dorato, orologi da donna in diverse variazioni e finissimo lavoro delle più celebri Fabbriche, e delle invenzioni appena segnalate dall'arte.

In alto lusso e proprietà l'attraente Caffè Nuovo, rappresentato dall'egregio Ronzoni; è una vetrina magica ornata del meglio e del più nuovo in orologi, dorati, sfolgoranti pendole in metallo dorato, argentato, — lavori di getto e d'ornamenti, d'un assieme e d'un effetto d'arte sorprendente felici e d'armonia e stile pregevoli.

Il Ronzoni, è, come il Grossi, Nascimbini, Ferrucci, artista orologiaio, in riparazioni, apprezzatissimo, ed ha al di lui negozio, nel veteraco dell'arte degli orologi, V. Anzietti, una notabilità in orologiaeria e meccanica, competente e stimata.

tante fatiche?... Dici tu pure le tante volte che in tutte le cose vuoi serbare una misura: ma la misura dell'amore è quella di amare senza misura; e noi intanto ti abbiamo, innanzi tempo perduto.

Salvo, o bell'anima, specchio di rettitudine, padre del popolo, chiaro lume del foro, ornamento della patria, onore di Gemona, salve in eterno!

Dal luogo di pace, ove ti trovi, ricevi a gradisci questa pubblica testimonianza dei rari tuoi meriti, che ha voluto dettare nel trigesimo di tua dipartita, a segno di grato animo, a consolazione dell'amicitia, a comune conforto

il tuo cognato
Luigi Lenna.

Gemona, 26 dicembre 1884.

In Città

L'Amministrazione del Friuli invita tutti i Signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti dell'associazione a voler mettersi in corrente prima della fine dell'anno.

Coloro poi che intendono di abbonarsi col nuovo anno sono pregati a voler per tempo rimettere l'importo d'associazione per non soffrire ritardi nella spedizione del Giornale e ricevere il dono destinato a tutti gli Abbonati per il 1885.

Consiglio Comunale. Nella seduta del 29 corr. sarà da trattarsi anche il seguente oggetto:

Monte di Pietà — Soppressione del posto di Segretario e sostituzione di un posto di Direttore.

Banca Cooperativa. Come abbiamo annunciato mercoledì, oggi alle ore due pom. nella sala superiore del Teatro Minerva avrà luogo la prima riunione degli aderenti a codesta nuova istituzione cittadina che sta per sorgere. E ricordando ciò non possiamo che ripetere il già fatto, augurando che tutti coloro cui sta a cuore il progressivo benessere della classe lavoratrice, non vorranno certamente mancare all'appello che loro vien fatto.

Concorsi. Venne aperto il concorso a 20 posti di alunni di prima categoria presso il ministero degli interni. — Le domande si potranno fare fino al giorno 28 febbraio prossimo e dovranno essere indirizzate ai prefetti.

Operai non partite. Il Ministero dell'interno ha spedito alle Prefetture del Regno il seguente ammonimento:

« Siccome giungono a Roma gruppi di operai in cerca di lavoro nell'Agro Romano, mentre tale lavoro è, per ora, limitato, così si ritiene opportuno di avvertire quegli operai che intendessero di recarsi in quella città allo scopo suddetto, di sospendere la loro partenza fino a che non abbiano la certezza di trovarvi lavoro ».

Biglietti di andata e ritorno. In occasione del Capo d'anno, i normali biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalla stazione ferroviaria del P.A. I., nei giorni 29, 30 e 31 corrente mese e 1 gennaio p. v. saranno validi per ritorno fino al secondo treno del giorno 2 detto gennaio.

Monete false da 5 lire. Questa industria è tanto lucrosa che è quasi impossibile non se ne abbia a trovare a ogni momento qualche prodotto. Adesso ne viene segnalata un'altra infornata e ne avvertiamo, come è debito nostro, i lettori.

Si tratta di monete d'argento da 5 lire. Esse hanno il ritratto di Vittorio Emanuele e il millesimo 1877.

Queste monete, stupendamente imitate, si riconoscono solamente pel peso; pesano sei grammi meno degli scudi buoni.

Biglietti della Banca nazionale Toscana. A datore dal 2 gennaio 1885 i biglietti della Banca nazionale Toscana saranno cambiati liberamente a vista, con altri biglietti a venti corso legale nella provincia, e con valute metalliche, tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Banca Popolare Friulana in Udine, costituita all'uopo in rappresentanza speciale della Banca nazionale Toscana.

Per effetto dell'apertura di tale rappresentanza, i biglietti della Banca Nazionale Toscana, acquistano il corso le-

gale in tutta la Provincia di Udine e verranno accolti in tutte le Casse erariali.

Un voto degli impiegati ferroviari ex-militari. Un Comitato di impiegati ferroviari ex-militari ha trasmesso alla Camera dei deputati una petizione con la quale domanda che, o non apposta legge o non articolo da inserirsi nelle leggi attinenti alla materia, o nel rimaneggiamento prossimo della legge ferroviaria, sia fatta una disposizione, mercè cui gli anni di servizio militare per lo passato prestati da impiegati ora ferroviari debbano essere liquidati dal governo giusta le leggi vigenti per gli impiegati dello Stato, seguendosi le discipline delle stesse leggi per il collocamento a riposo; oppure che negli Statuti delle Casse Pensioni vigenti per il personale ferroviario sia disposto con opportuna aggiunta che ogni impiegato ed agente ferroviario ex-militare e già partecipante a tale istituzione debba qualunque ne sia il grado e l'età, avere diritto ad essere ammesso al beneficio della ritenuta per la Cassa Pensioni anche per gli anni di servizio militare prestato, pagando esso solo e la annualità arretrate in base al suo stipendio di prima nomina stabile e la quota di concorso dell'Amministrazione; e cioè mediante versamento unico o in rate non eccedenti le 86 consecutive di mese in mese, per quelli che hanno compiuto sino a otto anni di servizio militare, e in 48 per quelli che lo oltrepassarono.

Il legittimo desiderio di questi impiegati è raccomandato da tali ragioni umanitarie, di giustizia, di opportunità, di precedenti che non dubitiamo la Camera vorrà dare la reclamata soddisfazione.

Freschi comm. Gherardo. Piccola comm. G. L. senatore del regno, Braida cav. Francesco sono i tre membri dell'associazione agraria friulana che vennero incaricati dello studio dei vari argomenti riferibili alla crisi agraria attuale. I chiarissimi nomi dei tre nominati o sono arr. dell'importante studio che essi saranno per compiere. — Così la Pastorizia del Veneto.

La Pastorizia del Veneto che si pubblica in Udine, nell'ultimo suo numero contiene il seguente sommario:

Al Lettore — Direzione, Di una scuola regionale di zootecnia e caseificio — Ministero di Agricoltura, Impianto stabilimenti di piscicoltura — Società Veterinaria Veneta, Comunicazioni — Graziosi, Diminuite il prezzo del sale — C. I. Lombriani — Vico, Per la revisione della tariffa doganale — Piccole industrie forestali — C., Esperimenti sulla coltura del frumento — Romano, Il bestiame bovino in Italia — Il congresso veterinario in Torino — Del formaggio dei sette Comuni — C. U., Fabbrica di pompe aspiranti e premanti — Raboso di Piave — F... e, Tre racconti — Campagnolo e Direzione, Il viaggio dei Comizi Agrari — Zanelli, Friburgo o Simenthal? — Pasqualigo, Stiamo attenti! — Notizie.

Ringraziamento. L'intenso dolore che mi trambrasciò per la immatura perdita del mio amato nipote Ottone Oschal trovò un balsamo di sollievo nella benevole dimostrazione d'affetto che allo sventurato giovane, in corso di malattia, dagli amici e parenti furono fatti; e nel di loro spontaneo concorso ai di lui funerali.

Per i parenti ringrazio vivamente la famiglia Bardusco, per gli amici il mio dolce compagno, come fratello, signor Pio Italo. Medico pregandolo di farsi interprete della mia riconoscenza presso tutti i buoni che lo secondarono negli uffici pietosi per il caro estinto.

G. A. Toninello.

In Tribunale

Condannati. È terminato ieri l'altro davanti al Tribunale Correzionale di Roma il processo contro gli arrestati del 18 luglio per i fatti di Porta Angella.

Il tribunale condannò Giovanni Soci (fratello del redattore capo del Fascio) a 4 anni di carcere; Mollo e Andreoli a tre anni di carcere; Cesari ad un anno della stessa pena. Tutto ciò in conformità alle domande del P. M.

Assolse gli altri cinque; contro due di questi il P. M. aveva ritirato la accusa.

Questa sentenza ha prodotto tristissima impressione. I condannati ricorrono in appello.

Gastronomia

Granchi di montone alla sarda. Prendete due paia di granchi

di montone adulti, levateli dalla borsa; ludi levatene tutta la pelle, tagliateli a fette spesse due sbridi, marinateli con un po' d'olio, sale, pepe, il sugo di un limone e lasciateli così due ore circa; asciugateli, rotolateli nella semola e friggateli in padella con abbondante grassa bollente su fuoco ardito; cotti croccanti ma non secchi serviteli nudi su piatto, con tovaglia sotto, spolverizzati di sale.

Proverbi

Chi ha sbagliato la strada, torni indietro.

Chi dorme grossa mattina, va mendicando la giornata.

Chi è avvezzo a fare, non si può stare.

Chi è più gentile, e più si arrende.

Nota allegra

Alla fine di un pranzo la padrona di casa offre delle prunee ad un invitato che potrebbe essere un Noni di questo mondo.

Noni. Grazie, ne prenderò una per farmi passare la nausea.

Un maestro di musica s'impazienta con un suo bambino che mette i denti e che dà in grida terribili nel più bel momento che sta componendo una melodia. — La mamma prende le difese del bambino... « Ha diritto di gridare, il poverino, se soffra! » Gridi almeno intonato risponde il padre.

Fra sconosciuti; dal pasticciere:

— Signore, lei mangia troppi dolci, le faranno male.

— Squisi tanto, con qual diritto mi fa questa osservazione?

— Faccio parte della società protettrice degli animali.

— 1111

Sciarada

Parti son cinque in ordine qui messo, Le quali ti dicono: dubbio, loco, insieme. E segue: caso, affermazione, espressa. Ciascuna in monosillabi. Se preme il totale saper, lector mio bello, Cerar lo devi dentro il tuo cervello, In quella scienza che scandaglia l'onde, Le piaggie ancor e le fluviali sponde.

Spiegazione della sciarada precedente

Passaporto

Varietà

Rimedi per i geloni. Quante bizzie nei bambini e quanti pianti per il prurito del geloni.

Guarirne non sempre è possibile, ma si riesce spesso ad impedire che si aprano, a lenire il pizzicore.

Oggi vi indicheremo i rimedi per i geloni non ancora aperti; un altro giorno quelli per i geloni ulcerati.

Azi tutto non si devono mai usare bagai caldi e tepidi, ma il bagno freddo alle mani ed ai piedi con acqua comune nella quale sia mescolato coll'acido solforico del commercio nel rapporto di tre grammi ad ogni chilogramma.

Un altro ottimo lenimento per i geloni non ulcerati è il seguente, indicato dal Montegazza:

Glicerina 30 grammi — tuorlo d'uovo un grammo — acido gallico 4 grammi — borato di soda in polvere 4 grammi. Si ungono le parti malate due volte al giorno.

Notiziario

Il Monumento a Garibaldi.

Roma 24. La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione della commissione reale sul concorso per il monumento a Garibaldi sul Gianicolo.

La relazione constatata che questo fu uno dei migliori concorsi che si sieno visti finora in Italia.

Dissensi smontati.

La Stampa torna a smentire la voce dei pretesi dissensi sorti fra gli onorevoli Baccarini e Zanardelli.

Il disastro di Bianchi.

Il Diritto torna ripetere che manca qualsiasi certezza sul disastro del viaggiatore Bianchi. Al ministero degli esteri si attendono prossimamente notizie.

In Vaticano. — Il papa novello Geremia.

Oggi, a mezzogiorno, il papa ricevette i cardinali, che vennero a presentargli i consueti auguri.

Parlò per i colleghi il cardinale Sacconi.

Il papa rispose con un discorso. Cominciò ringraziando i cardinali; parlò poi dei tempi tristi che vanno rendendo sempre più difficile il governo della chiesa.

I fatti attestano — continuò il papa — che diventa sempre più intollerabile la condizione del capo della chiesa.

Neppure l'esercizio della carità gli rimane libero. Ricorda in proposito gli attacchi e le insinuazioni con le quali si cercò di anaturare il deliberato ospedale dei colorati, e le arti e le minacce con cui si cercò di impedirlo.

Se ne trasse occasione per fargli provare tutto l'amaro stato nel quale fu ridotto il pontefice dal nuovo ordine di cose; stato indegno della condizione d'un semplice privato.

Continuò il papa lagnandosi della propaganda fatta sotto la tutela delle pubbliche leggi. Moltiplicansi i tempi eterodosi.

Vivamente poi egli si lagna perchè fu presentato al Parlamento un progetto sul divorzio. Condanna il progetto, anche se si evitasse il divorzio desiderato dalle sette e dai frammassoni.

L'attuale condizione di cose contrasta alla dignità ed alla indipendenza del pontefice, lesiva della libertà necessaria ai romani pastori dell'esercizio del loro supremo potere, gli fa ripiù sentire il peso dell'altrui dominio e fa viemmeglio comprendere al mondo cattolico l'impossibilità di acconciarsi ad un tale stato di cose e di rimanersene di fronte ad essa indifferente.

Il vascello fantasma.

Pianosa 24. Il Maitto Bruzzo ha finito ieri lo sbarco dei passeggeri, stato sospeso causa il maltempo. Continua adesso lo sbarco del bagaglio e delle merci. La salute dei passeggeri e dell'equipaggio è buona.

Madrid 24. Il Vaticano ha ringraziato la Spagna per aver essa favorito alla conferenza di Berlino le missioni cattoliche nell'Africa.

New York 24. Il teatro dell'opera comica si è incendiato.

Melbourne 23. Il primo ministro della colonia di Vittoria invitò i governi delle altre colonie australiane ad associarsi in una protesta comune contro le annessioni tedesche nel Mar Pacifico.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 23 dicembre.

Il nostro mercato continua ad avere una discreta correttezza di transazioni, sebbene le offerte tuttora basse portino qualche incaglio alle medesime.

È evidente che sono aumentati da alcuni giorni gli ordini sulla nostra piazza, ma è altrettanto vero che le trattative presentano ognora, molta difficoltà, per vincere le quali sarà d'uopo di grande energia, nonché di molta solidarietà fra i detentori.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26 dicembre

Rendita italiana 98.60; svariati 98.70

Napoleoni d'oro —

VIENNA, 26 dicembre

Rendita austriaca (carta) 81.90 Id. austr. (arg.) 88.10 Id. aust. (oro) 104.10 Londra 128.80

Nap. 9.75 1/2

PARIGI, 26 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. 98.70

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

AVVISO
Le inserzioni nel Friuli, per la nostra Provincia, sono le più vantaggiose ed utili sotto ogni aspetto, quando si rifletta che il Friuli è il giornale più diffuso nella nostra Provincia e che le assume ai prezzi più miti possibili e con speciali contratti.



A.V. RADDO
SUCCESSORE A
GIOVANNI COZZI
fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

Copia fedele. Traduzione. Parigi, 6 novembre 1888. Stim. sig. Farmacista Galliani 80 Milano.

Telegrammi

Londra 24. Il Times ha da Durban: Il comandante della cannoniera inglese Goshawk ha innalzato la bandiera inglese nel porto di Durban sulla costa settentrionale di Zanzibar. Il governo inglese vuole così evitare ogni errore da parte delle potenze affermando il protettorato su questo territorio.

Madrid 24. Il Vaticano ha ringraziato la Spagna per aver essa favorito alla conferenza di Berlino le missioni cattoliche nell'Africa.

New York 24. Il teatro dell'opera comica si è incendiato.

Melbourne 23. Il primo ministro della colonia di Vittoria invitò i governi delle altre colonie australiane ad associarsi in una protesta comune contro le annessioni tedesche nel Mar Pacifico.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 23 dicembre.

Il nostro mercato continua ad avere una discreta correttezza di transazioni, sebbene le offerte tuttora basse portino qualche incaglio alle medesime.

È evidente che sono aumentati da alcuni giorni gli ordini sulla nostra piazza, ma è altrettanto vero che le trattative presentano ognora, molta difficoltà, per vincere le quali sarà d'uopo di grande energia, nonché di molta solidarietà fra i detentori.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26 dicembre

Rendita italiana 98.60; svariati 98.70

Napoleoni d'oro —

VIENNA, 26 dicembre

Rendita austriaca (carta) 81.90 Id. austr. (arg.) 88.10 Id. aust. (oro) 104.10 Londra 128.80

Nap. 9.75 1/2

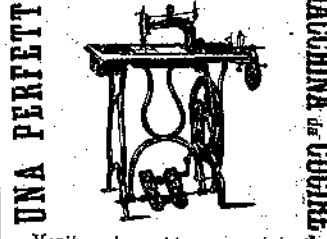
PARIGI, 26 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. 98.70

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUIATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Il più bel Regalo

UNA PERFETTA



MACCHINA COCCO

Venite nel vecchio e conosciuto deposito ed officina in Via Aquilina dal sig. GIUSEPPE BALDAN che da 14 anni serve la Provincia e Veneto; garanzia seria — assortimento completo — prezzi convenienti — pagamenti rateali.

EXCELSIOR...

Nuova macchina universale senza navetta; punto doppio a pedale, movimento igienico, silenziosa, fortissima. Hobina ed ago eguale al disegno, 600 metri di filo corrisponde ad ogni lavoro.



